

**Da:** Per conto di: [segretarionazionale@pec.uglautonomie.it](mailto:segretarionazionale@pec.uglautonomie.it) [posta-certificata@pec.aruba.it](mailto:posta-certificata@pec.aruba.it)   
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Alla c.a. del Dott. Francesco Passaretti - Presidente Nazionale UPLI  
**Data:** 13 marzo 2020 19:58  
**A:** [upli.nazionale@gmail.com](mailto:upli.nazionale@gmail.com)



---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 13/03/2020 alle ore 19:58:21 (+0100) il messaggio  
"Alla c.a. del Dott. Francesco Passaretti - Presidente Nazionale UPLI" è stato inviato da  
"segretarionazionale@pec.uglautonomie.it"  
indirizzato a:  
[upli.nazionale@gmail.com](mailto:upli.nazionale@gmail.com)  
Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec292.20200313195821.13188.449.1.62@pec.aruba.it



daticert.xml

**Da:** "Segretario Nazionale - UGL Federazione Autonomie" <[segretarionazionale@pec.uglautonomie.it](mailto:segretarionazionale@pec.uglautonomie.it)>  
**Oggetto:** **Alla c.a. del Dott. Francesco Passaretti - Presidente Nazionale UPLI**  
**Data:** 13 marzo 2020 19:58:21 CET  
**A:** [upli.nazionale@gmail.com](mailto:upli.nazionale@gmail.com)

Gentile Presidente,  
invio in allegato quanto scritto oggi al On. Presidente del Consiglio dei Ministri.  
Nel chiedere una valutazione nel merito, propongo un confronto a stretto giro sui temi affrontati,  
ovviamente in videoconferenza.  
Resto in attesa di un Vostro cenno di riscontro e con l'occasione invio cordiali saluti,

Michela Toussan  
Segretario Nazionale  
FNA/UGL

-----  
Via E. Cialdini, 14 - 00185 ROMA  
Tel. 06.69306019  
email: [segretarionazionale@uglautonomie.it](mailto:segretarionazionale@uglautonomie.it)  
pec : [segretarionazionale@pec.uglautonomie.it](mailto:segretarionazionale@pec.uglautonomie.it)



Nota Prot  
61\_2020.pdf

Roma 13 marzo 2020  
Protocollo n. 61/2020

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
*On. Giuseppe Conte*

E p.c. al Ministro per la Pubblica  
Amministrazione  
*On. Fabiana Dadone*

**Oggetto: Contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c.2, del D.lgs 30 marzo 2001, n.165. Situazione Enti Locali**

Signor Presidente, mi vedo costretta, in questo momento di grande difficoltà per i cittadini e per i lavoratori, in qualità di rappresentante sindacale, a scrivere questa missiva per rappresentare alcune problematiche emerse relativamente alla categoria di lavoratori, servitori dello Stato, dipendenti degli Enti Locali, a cui mi prego di appartenere.

Stiamo assistendo ormai da settimane a un continuo susseguirsi di decreti, direttive e circolari. Nell'apprezzare il grande lavoro svolto, e nel comprendere l'eccezionalità della situazione, devo però purtroppo constatare che la comunicazione relativamente alle misure oggetto di questa nota, evidentemente, è risultata non perfettamente efficace. Nella vasta compagine degli Enti Locali, numerosissimi e diversi per dislocazione geografica, impianto culturale e dimensioni effettive, lasciando spazio all'immaginazione e alla creatività dei singoli datori di lavoro, si può infatti incorrere in comportamenti non sempre adeguati e a trattamenti per i dipendenti non sempre equi.

Infatti, per prima cosa sono qui a rappresentare che **sul territorio nazionale l'applicazione delle disposizioni relative, ad esempio, al cosiddetto "smart working" risultano inadeguate e a macchia di leopardo**. Inadeguate non solo per la tutela della sicurezza dei lavoratori, ma soprattutto relativamente alla finalità di contenimento del contagio da COVID-19.

Alcuni Enti, pur di non applicare i contenuti delle Direttive n.1/2020 e 2/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione, stanno obbligando i dipendenti, *tout court* e quindi indipendente dalla funzione svolta, a utilizzare le proprie ferie e ogni istituto giuridico possibile, applicando quella forma di *libera interpretazione* così cara al nostro sistema, e non considerando che al punto 2. della summenzionata Direttiva n. 2/2020 è ben specificato che il "*ricorso a strumenti quali ad esempio la rotazione del personale, la fruizione degli istituti di congedo, della banca ore o istituti analoghi, nonché delle ferie pregresse nel rispetto della disciplina definita dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro*" debba essere collegato esclusivamente a "*le attività che, per loro natura, non possono essere oggetto di lavoro agile*".



Questo tipo comportamento trova la sua genesi in una forma atavica di inerzia della Pubblica Amministrazione, una patologia purtroppo presente nella nostra macchina amministrativa, che, non solo crea evidenti differenze di trattamento tra quei dipendenti che prestano servizio presso Enti “virtuosi”, rispetto a quegli Enti che vengono amministrati in modo poco accorto, ma viene favorita dalla poca chiarezza dei provvedimenti, che a mio giudizio dovrebbero essere decisamente più stringenti e prevedere sanzioni e catene di responsabilità chiare e inequivocabili per quei Dirigenti o quegli amministratori che non applichino nell’immediato quanto disposto. Tutto questo dovrebbe avvenire proprio in ossequio a quel principio di legalità, ben definito nell’art. 97 c.2. della Costituzione, per cui *“I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l’imparzialità dell’amministrazione”*, prevedendo una conformità reale e sostanziale tra l’azione della P.A. e **la disciplina legislativa**, che però, **deve dare indicazioni chiare e non lasciare**, come in questo caso, **spazio a libere interpretazioni**.

**I dipendenti degli Enti Locali** svolgono oltretutto, come propaggine ultima dello Stato, continuamente impegnati nella ricezione delle istanze provenienti dal territorio, funzioni fondamentali per il benessere e la tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, e per questo **meritano la dovuta attenzione**.

Un altro importante problema rilevato a livello nazionale è la mancata distribuzione di dispositivi per la protezione individuale, soprattutto per quei **Servizi, come quello di Polizia Locale che espongono gli operatori a forti rischi**. Si constata, ancora oggi, purtroppo, la grave **mancanza di indicazioni chiare circa le modalità operative di espletamento del servizio e la carenza di dotazioni sufficienti e adeguate di mascherine, di guanti monouso e di soluzioni disinfettanti** che dovrebbero essere messe a disposizione dei dipendenti impegnati in servizi operativi, nonché negli uffici con pluri-presenze di addetti o comunque aperti al pubblico.

In questo momento di straordinaria fragilità della popolazione, proprio lo Stato deve essere fermo, risoluto e deve dimostrare efficienza e adeguatezza, in primis nei confronti dei propri dipendenti.

Con lo spirito di collaborazione che da sempre contraddistingue la mia sigla sindacale e fiduciosa che siano posti urgenti correttivi rispetto alle discrasie rappresentate, con osservanza invio distinti saluti,

Il Segretario Nazionale Ugl delle Autonomie

Michela Toussan

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michela Toussan', written over a vertical line.